

# +ECONOMIA campania

Banco di Napoli

## Italia e Mediterraneo, si rafforzano gli scambi con il Mezzogiorno

Il rapporto, effettuato dal centro studi SRM sistematizza e sviluppa i principali lavori di ricerca realizzati dall'Osservatorio Permanente sulle Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo.



Il bacino del Mediterraneo rappresenta un'area sempre più importante nei rapporti commerciali dell'Europa. L'interscambio commerciale (import ed export) tra l'Italia e l'area Med tra il 2001 e il 2011, infatti, è aumentato del 55%. I paesi localizzati sono al centro degli interessi economici dell'Italia, in particolare del Mezzogiorno, e possono rappresentare uno sbocco molto interessante per rapporti economici.

Di questo si è parlato nel corso del convegno "Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo", che si è svolto al Banco di Napoli, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto Annuale 2012. Il rapporto, effettuato dal centro studi SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), sistematizza e sviluppa i principali lavori di ricerca realizzati dall'Osservatorio Permanente sulle Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo.

«Bisogna essere coscienti, dare innovazione al prodotto e impostare il rapporto con una conoscenza di trasferimento di now how verso popolazioni che vogliono un prodotto con contenuti tecnologici - ha esordito il presidente del Banco di Napoli **Maurizio Barracco** -. Con il Mediterraneo abbiamo rapporti da molti anni e adesso può crescere ancora di più. Il Banco di Napoli fa parte di un gruppo più ampio e il nostro scopo è di aiutare lo sviluppo di queste imprese che vogliono investire nel Mediterraneo. È un'occasione per il Sud Italia e per l'Europa. Noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi per uno sviluppo equo-sociale».

L'accezione di Mediterraneo cui si fa riferimento nel Rapporto va dal Nord Adriatico al Marocco, toccando tutti i paesi che si affacciano sul bacino e che non fanno parte dell'Unione Europea.

«Il Rapporto SRM è strutturato in tre parti - ha spiegato **Paolo Scudieri**, presidente SRM -. La prima analizza le economie, i commerci e le imprese nel Mediterraneo, la seconda è dedicata alla finanza e gli investimenti dei Fondi Sovrani, con un focus in particolare sul sistema bancario turco, la terza è dedicata ai trasporti marittimi e le energie rinnovabili. La Turchia rappresenta un porto sicuro per le imprese italiane che vogliono internazionalizzarsi, mentre l'Egitto si sta stabilizzando. La Campania, inoltre, ha ottimi rapporti da sempre con la Turchia. SRM ha reso strutturale il rapporto tra i paesi del Mediterraneo e l'Italia».

È possibile una forte integrazione con questi paesi, che possono offrire opportunità commerciali. Paesi che si stanno sviluppando nonostante l'instabilità politica e la primavera araba che li ha caratterizzati negli ultimi tempi.

«Credo sia fondamentale incentivare le nostre imprese verso paesi che crescono molto e che sono vicini - a aggiunto il direttore generale del Banco di Napoli **Giuseppe Castagna** -. L'Italia è ancora oggi il principale partner per l'interscambio per i paesi

verso la sponda del Mediterraneo. Nel 2012 le nostre esportazioni verso questi paesi sono aumentate dell'8,1%. Altra parte importante è rappresentata dai flussi finanziari: sono stati programmati oltre 4 miliardi dall'Europa verso questi paesi. Il Banco di Napoli deve essere il perno di questa strategia».

I dati del rapporto delle relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo stati illustrati, mediante proiezione di slide, da parte di Massimo Deandreis, direttore generale SRM. «L'interscambio commerciale tra l'Italia e l'Area Med è aumentato del 55% tra il 2001 e il 2011 - ha spiegato Deandreis -. L'Italia ha una quota sul totale dell'interscambio più alta rispetto agli altri paesi e siamo il paese con il più forte peso della componente energetica: più del 35% dell'interscambio è rappresentato da questo. Il Mezzogiorno è la seconda macroregione per interscambio: al 2011 è stato registrato un interscambio di 12,7 mld di euro con l'Area Med, secondo solo il Nord Ovest e notevole la crescita tra 2001 e 2010 del +30,4%».

Un Mezzogiorno più orientato al Mediterraneo: nel primo semestre del 2012 i dati sono positivi, con una crescita dell'8,1% dell'interscambio e una crescita del +35% dell'interscambio di prodotti energetici.

«La Turchia è il paese con un Pil nominale più elevato tra i paesi med, rappresenta un paese ponte tra l'Europa e il Mediterraneo, mentre Israele e l'Egitto sono al secondo e al terzo posto - ha continuato Deandreis -. Il fatturato delle imprese italiane che operano in Turchia è pari a 16,6 mld di euro, gli addetti sono circa 125.000 e le imprese sono 911 con un fatturato di 16,6 bn. In Marocco, invece, sono le 200 imprese italiane, con 16100 addetti e un fatturato di circa 800 milioni di euro. Nel Mediterraneo, infine, transita il 19% dell'intero traffico marittimo mondiale, oltre il 70% dell'interscambio italiano verso i paesi dell'Area Med».

A conclusione della giornata, una tavola rotonda su "La centralità del Mediterraneo per lo sviluppo dell'Italia e del Mezzogiorno", moderata dal vicedirettore del Tg1 **Gennaro Sangiuliano**, con interventi, tra gli altri, del direttore CFE-OCSE Parigi Roberto Aliboni e del presidente della Fiera del Levante Gianfranco Viesti.

Anna Elena Caputano  
20/11/2012

Tags: [napoli](#) [economia](#) [mediterraneo](#) [italia](#)